



¹³Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, ¹⁴e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. ¹⁵Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. ¹⁷Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba ²³e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». ²⁵Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! ²⁶Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. ²⁸Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. ³²Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». ³³Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». ³⁵Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Ciao a tutti, carissimi compagni di viaggio! Compiano un altro piccolo passo in compagnia di Gesù per conoscerlo meglio. Il vangelo di domenica prossima è conoscitissimo ed è la fotografia di ognuno di noi: in cammino nella vita, alla ricerca di qualcosa di importante, con Gesù che cammina accanto a noi per aiutarci a trovare questo senso rileggendo le pagine più belle della sua storia e invitandoci ad accoglierlo nella nostra vita: "Resta qui con noi!" Bellissima pagina...Pochi spunti per entrarci dentro, ma vi raccomando: ascoltatela con il cuore e con i vostri genitori! Dimenticavo: è vero che non incontriamo fisicamente, ma se avete domande, dubbi, idee ditemele così possiamo veramente condividere questo cammino!

tesso giorno → è il giorno della resurrezione di Gesù. Al mattino le donne hanno trovato il sepolcro vuoto.

erano in cammino → sono discepoli, che hanno conosciuto Gesù secondo la carne, ma ora devono fare il salto della fede.

conversavano e discutevano → il loro è un discutere anche animatamente, delusi. Il ricordo ancora non li unisce. Parlano di ciò che sta loro più a cuore, del Maestro morto a Gerusalemme e della loro delusione profonda per aver perso chi stava dando un senso alla vita.

si avvicinò → Gesù non abbandona mai l'uomo, si fa compagno di viaggio, compagno che si interessa all'uomo e a ciò che vive l'uomo. Gesù è sempre accanto a chi lo cerca con amore.

impediti a riconoscerlo → Pur sapendo tutto di Gesù, non riescono a riconoscerlo. Non basta conoscere il Gesù storico per riconoscerlo come risorto. La nostra difficoltà nel credere in Gesù e nel riconoscerlo è la stessa dei discepoli.

Che cosa sono → I discorsi che fanno riprendono la morte e resurrezione di Gesù. Il volto triste della delusione, della speranza svanita!. E Gesù si interessa della loro tristezza e delusione, chiede di raccontare ciò che riguarda proprio lui.

Ciò che → i discepoli non posseggono ancora la chiave per leggere questi avvenimenti.

profeta potente → profeta è colui che riesce a cogliere attraverso la fede la presenza di Dio nella storia e la rivela attraverso le opere e le parole che hanno valore in quanto interpretano le opere. Per i due la morte di Gesù è una tragedia, la fine di un profeta che credevano il messia, la fine di ogni speranza.

i capi → Ecco che cosa è stato il morire di Gesù senza la fede. Non c'è nessuno accenno al fatto che Gesù abbia dato la sua vita, semplicemente è stato un gioco di potere. "I nostri capi sono stati più potenti di Lui, e lo hanno sconfitto."

liberato Israele → Sperare di liberare Israele per i discepoli è una speranza complessiva di tipo religioso-politico-sociale, una visione complessiva di instaurazione del regno di Dio con la cacciata dei romani.

egli è vivo → La notizia della Resurrezione di Gesù, ce l'hanno già. Ma non basta la notizia per credere.

non l'hanno visto → Questa è la parte centrale del racconto, cioè il racconto è costruito per arrivare a questo apice.

Stolti e lenti di cuore → Stolti e tardi nel credere non tanto alla notizia della Resurrezione o alle donne, ma ai profeti. L'impedimento nel vedere il risorto sta nella incomprendimento di quanto detto dai profeti circa il fatto che Cristo doveva patire la croce.

Spiegò → Gesù risorto è l'ermeneuta (cioè colui che spiega) della Parola! *Dunque è rileggendo tutto l'AT che si giunge a comprendere la necessità della Croce. L'ignoranza delle scritture è ignoranza di Cristo!(san Girolamo)*

egli fece → Allora, compreso il senso della Croce, bisogna decidere in grande libertà di tenere questo significato: lascio andare Gesù o lo invito?

Resta con noi → Gesù, che cerca i discepoli, vuole a sua volta essere cercato, vuole essere invitato da noi, si pone ma non si impone! La scelta è libera. Ma qui sta il salto di qualità dei due discepoli! Questo è un gesto di protezione.

Sera → la SERA: paura, pericolo, ma anche ristoro, dialogo, comunione. Paura e pericolo quando manca Gesù! L'invito rivolto a Gesù è quello di rimanere, di *DIMORARE* con loro. Se Dio dimora con noi, la comunità, non c'è più la notte, con lui siamo per sempre a casa nostra. Emmaus è ovunque la comunità di Cristo è radunata!

a tavola → Gesù ripete i gesti dell'ultima cena (Lc 22,16). L'eucaristia è il banchetto di e con Gesù che si rende visibile nei segni del pane e del vino consacrati che ricordano il suo donarsi nella morte per noi. L'eucaristia è il momento di verifica perché misura la vicinanza e l'assimilazione con Cristo espresso nel concreto impegno al piano di Dio: sono pronto a donarmi come Lui?

Il segno di riconoscimento è questo spezzare il pane, preparato dall'ascolto attento delle Scritture!

si aprirono... egli sparì dalla loro vista → sparisce dalla loro vista, ma è presente nella comunità, è presente soprattutto nella Parola, nella eucaristia, nell'essere dono per i più deboli e bisognosi. E' una presenza non più centripeta (Gesù fisico e i suoi attorno) ma centrifuga = i discepoli inviati in missione! Ed Emmaus si può propria riassumere in questi 4 punti:

1° tristezza della ricerca umana; **2°** Gesù compagno di viaggio: Parola che spiega la Parola; **3°** eucaristia, nuova presenza; **4°** Missione

Per riconoscere Gesù nel povero, nel fratello, è necessario lasciarsi trasformare gli occhi dall'incontro con Gesù nell'eucaristia